



Regione Siciliana
Presidenza
UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI E LA TUTELA DELLE ACQUE
Area 5 – Tutela delle Acque

Via Catania, 2 - 90141 PALERMO
Tel. n. 091/6759190 Fax n. 091/6759189

COMMISSARIO DELEGATO
On.le Salvatore Cuffaro

VICE COMMISSARIO
Avv. Felice Crosta

RELAZIONE

**Relazione sul Percorso Metodologico, criteri di priorità e procedure adottate
per l'individuazione degli interventi per l'utilizzo delle risorse
dell'Accordo di Programma Quadro - Risorse Idriche
Addendum Fognature, Depurazione e Riuso**

1. INTRODUZIONE

Con Decreto n.68/TCI del 26.07.2002 sono stati approvati gli interventi strategici ed infrastrutturali nel campo della tutela delle acque e delle risorse idriche della Regione Siciliana.

L'importo complessivo degli interventi definiti di *1^a fase* e *2^a fase* di cui al predetto Decreto n.68/TCI del 2001 risulta pari a complessivi M€uro 2.094,27 di cui M€1.775,42 di fabbisogno scoperto così distinti:

- Interventi relativi ad opere fognarie e depurative inseriti in *1^a fase* (Piano stralcio interventi urgenti – legge 388/2000 art.141, comma 4) per un importo complessivo pari a M€uro 632,24 di cui M€uro 350,95 di fabbisogno scoperto;
- Interventi relativi ad opere fognarie e depurative inseriti in *2^a fase* per un importo complessivo pari a M€uro 1.140,53 di cui 1.106,40 di fabbisogno scoperto;

- Interventi finalizzati al riutilizzo delle acque reflue depurate inseriti in 1^a fase e relative opere infrastrutturali di interconnessione tra i presidi depurativi e le opere di distribuzione delle acque reflue depurate per il loro riutilizzo in agricoltura e in industria per un importo complessivo pari a M€247,59 di cui M€244,25 di fabbisogno scoperto;
- Interventi finalizzati al riuso delle acque reflue depurate inseriti in 2^a fase e relative opere infrastrutturali di interconnessione tra i presidi depurativi e le opere di distribuzione delle acque reflue depurate per il loro riutilizzo in agricoltura e in industria per un importo complessivo pari a M€73,91 di cui M€73,82 di fabbisogno scoperto;

Con nota prot. n.1092 del 24.01.03 il Commissario delegato - Presidente della Regione Siciliana ha ritenuto necessario procedere alla verifica di coerenza e di compatibilità, con il supporto della Sogesid S.p.a, tra gli interventi previsti nel Piano Straordinario di cui sopra e quelli inseriti nei "Piani d'Ambito" nel frattempo già approvati.

Aderendo alla superiore richiesta, con nota prot. n.89/APQ del 10.03.2003, l'Ufficio del Commissario delegato ha trasmesso alla SOGESID S.p.a. tutta la documentazione necessaria per la verifica così come richiesta dal Presidente della Regione.

A seguito della verifica effettuata dalla Sogesid S.p.a., conclusasi il 20.06.03, al fine di utilizzare la risorsa finanziaria disponibile nell'ambito dell'A.P.Q. – Risorse Idriche – Addendum Fognature e Depurazione, si è proceduto ad effettuare la classificazione degli interventi prioritari coerenti con i piani d'ambito, secondo quanto previsto nella scheda di Misura 1.04.B del Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006, prendendo come base di partenza gli interventi di 1^a Fase del suddetto decreto n.68/TCI del 26.07.02.

Con nota n. 245/TCI del 24.06.2003 questo Ufficio ha trasmesso al Presidente della Regione Siciliana e al Dipartimento della Programmazione gli interventi infrastrutturali così come sopra individuati per la stipula dell'A.P.Q.

A seguito della proposta suddetta sono state svolte presso il Dipartimento alla Programmazione della Presidenza varie riunioni operative tra funzionari dell'Ufficio del Commissario delegato, funzionari del Dipartimento Programmazione e funzionari della SOGESID, al fine di effettuare un'ulteriore verifica, promossa dallo stesso Dipartimento della Programmazione, in ordine alla coerenza delle priorità degli interventi individuati dall'Ufficio del Commissario con quelle previste con i Piani d'Ambito approvati.

Con successiva nota n.3771 del 03.10.2003 il Dipartimento della Programmazione ha richiesto, in ordine alla scelta degli interventi da finanziare con le risorse immediatamente disponibili, la verifica di quegli interventi relativi ad agglomerati con popolazione residente inferiore a 15.000 ab.eq., ma che durante determinati periodi dell'anno, sulla base delle dichiarazioni rese dagli Enti Titolari, superavano i 15.000 ab.eq.

Effettuate le verifiche ed approfondimenti richiesti dal Dipartimento della Programmazione, questo Ufficio, alla luce anche dell'individuazione del bacino drenante afferente il Golfo di Castellammare quale area "sensibile" ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs 152/99, giusta ordinanza del Vice Commissario n. 65/TCI del 16.09.03, ha proceduto alla definitiva classificazione degli interventi infrastrutturali da inserire nell'Accordo di Programma Quadro Risorse Idriche – Addendum fognature.

Con la nota n.3771 del 03.10.2003 ed in ultimo con la nota n.1454 del 14.10.2003 il Dipartimento della Programmazione, oltre a confermare la quantificazione delle risorse immediatamente disponibili da utilizzare nell'ambito dell'A.P.Q. in argomento, provenienti dalle delibere CIPE "Aree Depresse" nonché dalla prima fase del POR Sicilia 2000/2006 – Misura 1.04.b, ha individuato ulteriori tre opere infrastrutturali, già previste nei PIT di settore, per un importo complessivo pari a 10,4 M€uro, da inserire nell'A.P.Q. (Allegato "F")

Sulla scorta della su citata quantificazione di risorsa finanziaria, delle risorse provenienti dalla L.R. 27/86 e dei proventi tariffari del servizio di fognatura e depurazione, nonché delle risorse finanziarie immediatamente disponibili quantificate dal Ministero dell'Ambiente si è effettuata la individuazione di nuovi interventi infrastrutturali da finanziarsi nell'ambito dell'A.P.Q. Addendum fognature per l'importo complessivo pari a M€uro 427,004 di cui:

- M€uro 261,793 per gli interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Allegato "A")
- M€uro 14,653 per gli interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici destinati ad uso potabile (Allegato "B")
- M€uro 150,558 per gli interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate (Allegato "C").

Nell'ambito dello stesso Accordo sarà prevista:

- La realizzazione di ulteriori interventi infrastrutturali relativi ad opere fognarie e depurative, per complessivi M€uro 28,730 (Allegato "D"), e del riuso, per complessivi M€uro 78,301 (Allegato "E"), da finanziarsi con le economie che si renderanno disponibili a seguito della realizzazione dei sopradetti interventi.
- La realizzazione degli interventi di fognatura, depurazione e riuso previsti nei P.I.T. (Allegato "F") per complessivi M€10,400.
- La realizzazione degli interventi di opere fognarie, depurative e riuso già individuati con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.253/TAI del 27.12.2000 per complessivi M€uro 7,385 (Allegato "G").
- La realizzazione di azioni per il monitoraggio e la pianificazione.
- L'utilizzo della somma pari a M€uro9,533 per interventi urgenti finalizzati alla riduzione e eliminazione degli scarichi di sostanze pericolose di cui alla direttiva 74/464/CE e della decisione 2001/2455/CE attraverso la stipula di subaccordi tra il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e la Regione Siciliana.

2. PROCEDURE DI INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

In relazione alla nota n.1092 del 24.01.03 del Commissario Delegato – Presidente della Regione Siciliana questo Ufficio ha effettuato, nell'ambito degli interventi di 1^ Fase di cui al citato Decreto n.68/TCI del 2002, la classificazione degli stessi secondo specifiche fasce ed in ordine decrescente di priorità, sulla base dei criteri di selezione già enunciati e contenuti nel Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000/2006 – scheda di Misura 1.04.b e del D. Lgs 152/99 e s.m.i.

2.1 CONTENUTI DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Il Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000/2006 prevede che gli interventi da realizzare nella prima fase programmatica (2000-2002) debbano essere individuati in base al Piano degli Interventi Urgenti (PIANO STRALCIO) previsto dall'art. 141, comma 4, della legge 388/2000 che ai sensi dell'Ordinanza del Ministero degli Interni n. 3136 del 25 Maggio 2001, il Commissario delegato dell'emergenza ambientale della Regione Siciliana deve predisporre ed attuare.

Gli interventi individuati attraverso il suddetto Piano Stralcio debbono porsi come “invarianti” rispetto alla pianificazione d’ambito.

Al p.to “II.1 – Procedure per l’attuazione e cronoprogramma” si dispone che:

“La predisposizione del Piano Stralcio degli interventi da realizzare per tutelare i corpi idrici ricettori verrà condotta nel rispetto dei criteri di massima sicurezza sanitaria e ambientale. In detto programma, partendo dagli obiettivi di tutela indicati nel successivo punto II.2, verranno individuati i fabbisogni necessari per l’allineamento agli standards fissati dalla direttiva CEE 91/271” ed inoltre che “Verrà comunque data priorità agli interventi proposti dagli enti attuatori che prevedono il cofinanziamento dell’opera attingendo alle risorse provenienti dall’applicazione delle tariffe di fognatura e depurazione”.

Vengono individuate anche le tipologie di interventi ammissibili che consistono in:

- Completamento, miglioramento ed adeguamento delle caratteristiche di funzionalità delle strutture depurative esistenti, onde conseguire requisiti di qualità di cui alla direttiva CEE 91/271;
- Completamento di sistemi fognari, privilegiando la realizzazione di collettori allaccianti o emissari che convogliano i reflui in impianti esistenti o in corso di realizzazione di accertata capacità ricettiva;
- Interventi per il riutilizzo di acque reflue depurate in agricoltura o per usi industriali.

Al p.to “II.2 – Criteri di selezione” il predetto Complemento ribadisce che il Piano Stralcio deve essere predisposto in coerenza con le direttive e i regolamenti comunitari in materia di acque e in particolare con la direttiva CEE 91/271 e con la normativa nazionale (decreto legislativo 152/99).

Inoltre lo stesso Complemento alla stessa Sezione II.2 dispone che:

“Per prima cosa verranno individuate all’interno del territorio regionale, seguendo l’impostazione generale della suddivisione per ATO, le seguenti aree ritenute prioritarie ai fini della realizzazione del Programma Straordinario in quanto suscettibili degli effetti di inquinamento più rilevanti:

- Bacini idrografici principali;
- Zone costiere ad elevata densità abitativa (aree metropolitane);
- Zone interessate da rilevanti insediamenti industriali;
- Zone di notevole interesse turistico e ambientale.

Per ciascuna area devono essere identificate le criticità derivanti dallo sversamento dei carichi inquinanti con riferimento anche agli usi diretti o indiretti del corpo ricettore.

Le priorità di investimento saranno attribuite agli interventi che consentano, per ciascuna area prioritaria, le riduzioni più elevate dei carichi inquinanti e quindi il più efficace miglioramento dei corpi idrici recettori. Saranno ritenuti prioritari gli investimenti che soddisfino i seguenti criteri:

- Prelievo a valle dei punti di scarico di acque per uso potabile;
- Prelievo a valle dei punti di scarico di acque per uso irriguo;
- Salvaguardia dei bacini artificiali;
- Fruizione delle acque del corpo ricettore finale (mare) per la balneazione, maricoltura, molluschicoltura o altre attività economiche;
- Salvaguardia dei siti protetti.

Per quanto riguarda il riuso delle acque reflue, le priorità da individuare nelle aree come sopra definite saranno assegnate agli interventi:

- Che consentano di sopperire a carenze di risorse per l'irrigazione di aree attrezzate esistenti (reti ed infrastrutture di distribuzione già realizzate e sottoutilizzate o non utilizzate) così come già individuato nel "Documento base per l'APQ";
- Che attraverso l'utilizzo delle acque reflue trattate per l'agricoltura o l'industria, consentano di disimpegnare da questi usi risorse alternative da impegnare per usi idropotabili;
- Che consentano il riuso nelle aree ed impianti industriali allo scopo di ridurre la pressione sulle risorse naturali;
- Che attraverso il riuso consentano di salvaguardare falde vulnerabili o in corso di vulnerazione".

2.2 CONTENUTO DELLA DIRETTIVA CEE 91/271 RECEPITA DAL DECRETO LEGISLATIVO 152/99 e s.m.ed i.

L'art. 27, comma 1 del decreto legislativo 152/99 prevede, tra l'altro, che gli "agglomerati" devono essere provvisti di reti fognarie per la acque reflue urbane secondo le seguenti scadenze temporali:

- a) Entro il 31.12.2000 per quelli con un numero di abitanti equivalenti superiori a 15.000;
- b) Entro il 31.12.2005 per quelli con un numero di abitanti equivalenti compresi tra 2.000 e 15.000.

L'art. 31 del citato decreto legislativo 152/99 dispone, tra l'altro, al comma 3, che "Le acque reflue urbane devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o a un trattamento equivalente in conformità alle indicazioni dell'allegato 5 allo stesso decreto e secondo le seguenti scadenze temporali:

- a) Entro il 31.12.2000 per gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15.000 ab.eq.;
- b) Entro il 31.12.2005 per gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di ab.eq. compreso tra 10.000 e 15.000:
- c) Entro il 31.12.2005 per gli scarichi in acque dolci e in acque di transizione provenienti da agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compresi tra 2.000 e 10.000.

Appare opportuno evidenziare che l'art. 2 p.to m) dello stesso decreto legislativo definisce come "agglomerato": area in cui la popolazione ovvero le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile e cioè tecnicamente ed economicamente realizzabile anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

Per le suddette motivazioni comuni che presentano una popolazione residente inferiore a 15.000 ab.eq., ma facenti parte dei sistemi fognari e depurativi intercomunali e/o consortili con popolazione complessiva superiore ai 15.000 ab.eq. sono stati considerati come agglomerati superiori a 15.000 abitanti. Ci si riferisce in particolare ai Comuni di Isola delle Femmine (giusta comunicazione prot. n.496/PA23 del 09.11.01) e Capaci che adducono i reflui al sistema depurativo consortile ASI Palermo, al Comune di Altofonte che dovrebbe conferire i reflui al depuratore di Acqua dei Corsari di Palermo ed al Comune di Paceco il quale adduce i reflui all'I.D. del Comune di Trapani sito in località Xitta.

2.3 CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI OPERE FOGNARIE E DEPURATIVE

Pertanto gli interventi di cui alla 1^ Fase del Decreto 68/TCI del 26.07.2002 sono stati classificati secondo specifiche fasce in ordine decrescente di priorità:

FASCIA A - Interventi urgenti a salvaguardia di corpi idrici per i quali è stato accertato il prelievo a valle dei punti di scarico di acque destinate ad uso potabile;

Sono stati individuati 10 interventi per i quali ciascun Ente proponente ha dichiarato che l'intervento è finalizzato alla salvaguardia dei corpi idrici destinati ad uso idropotabile.

Nell'ambito della fascia gli interventi sono stati ordinati secondo il parametro decrescente relativo dall'incremento degli abitanti equivalenti serviti dall'I.D. (Diminuzione del carico inquinante con la realizzazione dell'intervento proposto). Tutti gli Enti interessati dovranno produrre idonea documentazione atta a comprovare quanto dichiarato.

FASCIA B – Interventi relativi ad impianti di depurazione e reti fognarie relativi ad agglomerati con popolazione superiore a 15.000 abitanti equivalenti (per i quali quindi il decreto legislativo imponeva quale termine di esecuzione il 30.12.2000) ricadenti in almeno una delle seguenti aree ritenute prioritarie:

- Bacini idrografici principali
- Zone costiere ad elevata densità abitativa (aree metropolitane)
- Zone interessate da rilevanti insediamenti industriali
- Zone di notevole interesse turistico ambientale.

FASCIA C – In tale fascia sono stati inseriti gli interventi relativi ad agglomerati superiori a 15.000 ab.eq. che non ricadono all'interno delle quattro aree ritenute prioritarie.

In tale Fascia sono stati altresì inseriti due interventi di Palermo e Catania (ritenuti meno prioritari degli interventi degli stessi comuni inseriti in Fascia B) i quali non sono stati inseriti in Fascia B per consentire una migliore ripartizione territoriale delle risorse finanziarie che altrimenti sarebbero state assorbite nella quasi totalità dalle predette aree metropolitane (art. 14 bis, comma 7, p.to e), L.109/44 così come recepita con L.R. n.7/2002).

In tale Fascia sono stati inseriti altresì gli interventi dei Comuni di Avola (Realizzazione dell'I.D.), e Messina (Realizzazione del sistema Tono) in quanto gli enti proponenti hanno comunicato di voler procedere alla realizzazione delle opere attraverso la procedura del project financing.

Appare opportuno specificare che:

a) **I Bacini idrografici principali**, individuati sono i seguenti:

Alcantara – Simeto – Lentini – Anapo – Asinaio – Tellaro - Fiumara di Modica – Irminio – Ippari – Gela – Comunelli - Imera Meridionale - San Leone – Platani – Magazzolo – Verdura – Belice – Deria – Mazaro – Baiata - S. Bartolomeo – Giancaldara – Nocella – Oreto - Imera Settentrionale – Eleuterio - San leonardo – Pollina – Timeto – Inganno – Rosmarino – Zappulla –Rodi.

Tale priorità è stata attribuita ai Comuni i cui scarichi fognari e depurativi ricadono all'interno di ciascuno dei predetti bacini idrografici.

b) zone costiere ad elevata densità abitativa (aree metropolitane):

Tale priorità è stata attribuita ai comuni costieri appartenenti alle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina nonché i capoluoghi di provincia costieri.

c) zone interessate da rilevanti insediamenti industriali:

Si è fatto riferimento alla pubblicazione dell'Assessorato Regionale Industria "I Consorzi per le aree di Sviluppo Industriale della Sicilia" nella quale sono stati indicati gli agglomerati industriali degli 11 Consorzi della Sicilia. Si sono pertanto individuati i seguenti territori comunali:

Consorzio A.S.I. di Agrigento

Agglomerati di:

- a) Porto Empedocle
- b) Aragona - Favara
- c) Ravanusa
- d) Casteltermini

Consorzio A.S.I. di Caltagirone

Agglomerati di:

- a) S. M. Poggiarelli

Consorzio A.S.I. di Caltanissetta

Agglomerati di:

- a) Calderaro
- b) S. Castaldo Scalo
- c) Riesi - Sommatino

Consorzio A.S.I. di Catania

Agglomerati di:

- a) Pantano D'Archi
- b) Piano Tavola
- c) Tre Fontane - Paternò

Consorzio A.S.I. di Enna

Agglomerati di:

- a) Dittaino

Rel_Fin

Consorzio A.S.I. di Gela

Agglomerati di:

- a) Gela
- b) Gela Nord-Est
- c) Gela Nord2

Consorzio A.S.I. di Messina

Agglomerati di:

- a) Milazzo
- b) Vilalfranca Tirrena
- c) Barcellona Pozzo di Gotto
- d) Patti
- e) S. Piero Patti
- f) Messina Sud Larderìa
- g) Messina

Consorzio A.S.I. di Palermo

Agglomerati di:

- a) Termini Imerese
- b) Carini
- c) Brancaccio

Consorzio A.S.I. di Ragusa

Agglomerati di:

- a) Ragusa
- b) Modica - Pozzallo

Consorzio A.S.I. di Siracusa

Agglomerati di:

- a) Siracusa - Augusta
- b) Nord-Ovest Priolo
- c) Lentini
- d) ed f) Noto ed Avola

Consorzio A.S.I. di Trapani

Agglomerati di:

- a) Trapani
- b) Custonaci

pertanto tale priorità è stata attribuita agli interventi ricadenti nei predetti agglomerati.

d) zone di notevole interesse turistico e ambientale:

Tale priorità, attribuita ai territori comunali che durante il periodo dell'anno presentano una consistente concentrazione di flussi turistici, è stata tratta dallo stesso tabulato All. A1 relativo alla 1^ Fase degli interventi opere fognarie e depurative di cui al precitato Decreto n.68/TCI del 26.07.2002. In particolare tale priorità è stata attribuita a tutti i comuni capoluogo di provincia

nonché ai comuni di Acireale, Sciacca, Noto, Piazza Armerina, Cefalù, Piraino-Brolo-S. Angelo di Brolo, Lipari, Taormina, Erice, S. Vito Lo Capo. Comuni che presentano alta vocazione turistica con ampia disponibilità di attrezzature turistico-alberghiere.

Nell'ambito della Fascia B gli interventi sono stati inoltre ordinati secondo il parametro decrescente relativo all'incremento degli abitanti equivalenti serviti dall'I.D. (priorità relativa alla riduzione più elevata del carico inquinante prevista dal Complemento di Programmazione). A parità di riduzione del carico inquinante sono stati ritenuti prioritari gli interventi che prevedono il cofinanziamento dell'opera da parte dell'Ente attuatore attraverso l'utilizzazione dei proventi da tariffe.

Occorre precisare che in tale fascia sono stati inclusi anche agglomerati con popolazione residente inferiore a 15 mila abitanti i quali, durante i periodi estivi, presentano le caratteristiche di agglomerati superiori a 15.000 abitanti stante che l'incremento demografico dovuto alle presenze stagionali causa un aumento degli abitanti serviti tale da far superare complessivamente la soglia dei 15.000.

In particolare tale fattispecie si riferisce ai Comuni di: S. Flavia, Lipari, S. Vito Lo Capo, Terrasini, Casteldaccia ed al Consorzio Piraino-Brolo-S. Angelo di Brolo.

Per tali interventi è stata effettuata quella verifica, in merito alla popolazione fluttuante, di cui si è già accennato nell'introduzione, relativa al carico inquinante dovuto a popolazione fluttuante.

Per gli interventi proposti dai predetti Enti, nella considerazione comunque che nella maggior parte dell'anno solare il carico inquinante è prevalentemente dovuto agli effettivi residenti, ai fini della classificazione all'interno della Fascia B, è stato preso in considerazione il carico inquinante prodotto dagli effettivi residenti.

All'interno della Fascia C gli interventi sono stati ordinati secondo le stesse procedure adottate per gli interventi della Fascia B.

2.4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI SUL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE

Nell'ambito degli interventi finalizzati al riuso delle acque reflue depurate e delle relative opere di interconnessione previsti nella 1^a Fase del decreto del Vice Commissario n. 68/TCI del 26.07.2002, si è operata una classificazione degli interventi stessi secondo specifiche fasce ed in ordine decrescente di priorità, con i criteri di seguito riportati:

FASCIA “A” – Interventi per i quali gli enti proponenti hanno trasmesso a questa Struttura Commissariale un progetto esecutivo e/o definitivo anche sulla scorta dei dettami della circolare sul riuso n.585/TCI del 19.09.2002 emanata dal Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque e per i quali quindi sono verificate e confermate le condizioni di funzionalità complessiva del sistema (depurazione – interconnessione – reti di distribuzione). Nell'ambito della presente Fascia sono stati considerati prioritari gli interventi che permettono di liberare una più elevata quantità di risorse idropotabile.

FASCIA “B” – Interventi non assistiti, all'atto della presente classificazione, da progettazione conforme alla predetta circolare sul riuso e per i quali, anche a seguito di più recenti verifiche fatte con le Amministrazioni proponenti, si è accertata la sussistenza delle condizioni di funzionalità complessiva del sistema riuso garantita sostanzialmente dall'esistenza delle reti di distribuzione irrigue o dalla presenza di soggetti privati intenzionati a realizzare, con capitali propri, le eventuali reti irrigue mancanti. Nell'ambito della presente Fascia sono stati considerati prioritari gli interventi che permettono di liberare una più elevata quantità di risorse idropotabile.

FASCIA “C” – Interventi per i quali non sono state confermate le iniziali ipotesi per l'utilizzazione del refluo depurato anche mediante reti irrigue realizzate da soggetti privati.

3. RISULTANZE DELLA VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI D'AMBITO

Con nota del 20.06.03, in ottemperanza a quanto disposto dal Presidente della Regione con nota n.1092 del 24.01.2003, la SOGESID S.p.a ha trasmesso le risultanze delle verifiche di coerenza tra gli interventi classificati dall'ufficio e quelli previsti nei Piani d'Ambito approvati.

Tali risultanze vengono di seguito riassunte.

3.1 INTERVENTI DI FASCIA A - (Opere depurative e fognarie per la salvaguardia dei corpi idrici destinati ad uso idropotabile).

Dei 10 interventi di fascia “A” selezionati da questo Ufficio il risultato della verifica di coerenza è emerso che:

- n. 3 interventi non sono stati ritenuti coerenti con i criteri adottati per la redazione dei Piani d’Ambito.

In particolare non sono stati ritenuti coerenti dalla Sogesid i seguenti interventi:

- a) Comune di Piana degli Albanesi – “Potenziamento ed adeguamento I.D. al D. Lgs 152/99” – Importo €764.690,00

Tale intervento non è stato ritenuto coerente in quanto l’affluente in uscita dell’attuale impianto risulta a norma.

- b) Comune di Naso – “Costruzione fognatura C.da Risar – Caria Ferro – Cresta Mania e relativo I.D. del centro urbano” – Importo €1.547.820,00

Tale intervento non è stato ritenuto coerente stante che riguarda la realizzazione di fognatura dinamica per agglomerato inferiore a 2.000 abitanti equivalenti, fattispecie questa non prevista dal D. Lgs 152/99 e s.m. ed i. Anche se il Comune conta una popolazione residente di 4.512 abitanti risulta costituito da circa 10 nuclei urbani di cui solo due superano i 1000 abitanti, che non possono essere considerati un unico agglomerato a causa della distanza che li separa.

- c) Comune di Piana degli Albanesi – “Realizzazione collettori per il disinserimento acque nere dei torrenti coperti Kughiri e Ghioni” - Importo €2.396.360,00

Intervento ritenuto non coerente con i criteri adottati per la redazione dei Piani d’Ambito.

3.2 INTERVENTI DI FASCIA B E C – (Opere depurative e fognarie relative ad agglomerati con popolazione superiore a 15.000 ab. eq.)

La verifica di coerenza effettuata dalla Sogesid sui 57 interventi ha dato il seguente risultato:

- n. 51 interventi sono stati ritenuti coerenti o parzialmente coerenti con i Piani d’Ambito

- n. 1 intervento relativo al Consorzio di Giarre, Riposto e Mascali per la realizzazione del 3° Modulo dell'I.D. – Importo € 3.615.200,00: intervento ritenuto coerente con il Piano d'Ambito ma attualmente non fruibile per il mancato completamento della R.F. dei Comuni consorziati e stante che con il 2° modulo dell'I.D. (in corso di realizzazione), la potenzialità complessiva dell'impianto supera il numero di ab. eq. attualmente serviti da rete fognaria

- n. 1 intervento relativo al Comune di Messina “Sistema Tono” – Importo €39.250.720,00: intervento sospeso su espressa richiesta dell'A.T.O di Messina a seguito della comunicazione dell'avvenuto inizio delle procedure di realizzazione delle opere con il sistema del Project Financing

- n. 4 interventi relativamente ai Comuni di:
 - Palagonia – Tratto CA collettore Principale
 - Misilmeri – R.F. zona completamento e ampliamento
 - Casteldaccia – Completamento I.D.
 - Cefalù – Adeguamento I.D. C.da S. Antonio

sono stati ritenuti non coerenti con i Piani d'Ambito.

Particolare attenzione è stata posta ai sistemi consortili di Giarre, Riposto e Mascali di cui già si è detto nonché di Acireale e di Misterbianco.

Per ciascuno di tali sistemi è stato analizzato l'intero sistema fognario e depurativo, al fine di verificare se l'intervento proposto risultava fruibile e funzionale.

Si riportano di seguito le considerazioni relative a ciascun sistema consortile.

Impianto di depurazione consortile di Giarre-Riposto e Mascali

L'intervento proposto è la realizzazione del terzo modulo del depuratore consortile. Tale intervento, benchè previsto in Piano d'Ambito, non è attualmente fruibile per il mancato completamento delle reti fognanti dei Comuni consorziati: infatti già la potenzialità che si raggiungerà con la realizzazione del secondo modulo attualmente in corso risulterà non completamente sfruttabile.

L'intervento, pertanto, non essendo immediatamente fruibile, non ha carattere prioritario.

Impianto di depurazione consortile di Misterbianco

L'intervento proposto riguarda la realizzazione del secondo modulo dell'impianto di depurazione consortile, per una potenzialità aggiuntiva di 47.500 ab. eq. e l'adeguamento dello scarico alla normativa vigente.

Il primo modulo dell'impianto consortile di Misterbianco, in corso di realizzazione con una potenzialità di 47.500 ab.eq., non è attualmente fruibile sia a causa della mancanza diffusa di reti fognanti nei comuni consorziati che a causa della realizzazione, attualmente bloccata, del collettore di adduzione: pertanto anche la realizzazione del secondo modulo non sarebbe fruibile.

E' stato proposto pertanto uno stralcio funzionale che sia immediatamente fruibile, composto dai seguenti interventi:

- a) adeguamento al D.L.vo 152/99 del modulo esistente (costo stimato di 2,79 M€+ IVA);
- b) realizzazione di una parte delle rete fognaria in zone sprovviste con 5,11 M€+ IVA e un'efficacia di 8.780 nuovi abitanti allacciati

Impianto di depurazione consortile di Acireale

L'intervento proposto è la realizzazione dell'impianto di depurazione consortile per l'intera potenzialità prevista, pari a 163.500 ab.eq..

A causa dell'attuale assenza di gran parte delle reti fognarie, degli allacci o dei collettori di adduzione del refluo, l'impianto di depurazione realizzato come proposto non sarebbe interamente e immediatamente fruibile.

E' stata proposta la realizzazione di un sistema funzionale interamente fruibile costituito da:

- a) primo modulo dell'impianto (potenzialità pari a 54.500 ab.eq.) con un costo di 8,11 M€+ IVA;
- b) collettore emissario dal centro urbano al depuratore (0,45M€+ IVA);
- c) nuova rete fognante in zone attualmente sprovviste nel Comune di Acireale con 9,44 M€+ IVA e un'efficacia pari a circa 16.665 nuovi abitanti allacciati

Sono stati ritenuti inoltre non coerenti con i Piani d'Ambito gli interventi dei Comuni di Galati Mamertino, Belmonte Mezzano, Fondachelli Fantina, Caprileone, Francavilla di Sicilia e Cesarò relativi ad agglomerati urbani inferiori a 15.000 ab. eq. e inseriti nella 1^a Fase del Decreto 68/TCI del 26.07.02.

L'intervento del Comune di Trecastagni, sempre relativo ad agglomerati urbani con popolazione inferiore a 15.000 ab.eq. pur risultando coerente non è immediatamente fruibile.

3.3 INTERVENTI SUL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE **(FASCE A – B – C)**

In merito agli interventi di riuso non inseriti nei Piani d'Ambito, in quanto esclusi dal ciclo idrico integrato, la Sogesid ha effettuato una prima analisi degli interventi ex Fascia A, B e C così come individuate dall'Ufficio del Commissario.

Dalla su citata analisi è emerso che, quando necessario, negli interventi proposti per il riuso sono previste anche le opere di adeguamento al D. Lgs 152/99 dei relativi impianti di depurazione.

Poiché i termini stabiliti per legge entro cui adeguare gli impianti di depurazione con potenzialità superiore ai 15.000 ab. eq. sono scaduti il 31.12.2000, tali interventi sono stati ritenuti dalla Sogesid urgenti e pertanto per essi si è effettuata la verifica di coerenza con quanto previsto nei Piani d'Ambito.

Il risultato di tale verifica ha portato alla selezione, da parte della Sogesid, di 10 interventi relativi ad impianti con potenzialità superiore a 15.000 ab. eq. e coerenti con i Piani d'Ambito che di seguito si elencano:

1. BAGHERIA: Potenziamento e adeguamento dell'I.D. di C.da Cotogni
2. TERMINI IMERESE: Potenziamento e adeguamento dell'I.D. di C.da Barratina
3. GELA: Adeguamento dell'I.D. di C.da Macchitella
4. SCICLI: Completamento e adeguamento dell'I.D. di C.da Lodderi
5. MAZARA DEL VALLO: Adeguamento dell'I.D. di C.da Bocca Arena
6. FAVARA: Adeguamento dell'I.D.
7. AGRIGENTO: Adeguamento dell'I.D. di C.da Sant'Anna
8. RIBERA: Adeguamento dell'I.D. di C.da Torre
9. MODICA: Potenziamento e adeguamento dell'I.D. di C.da Fiumara
10. MARSALA: Adeguamento dell'I.D. di C.da San Silvestro

4. CONSIDERAZIONI DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO A SEGUITO DELLA VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI D'AMBITO

Sulla base delle predette risultanze trasmesse dalla SOGESID S.p.a, l'Ufficio ha effettuato le seguenti considerazioni.

4.1 INTERVENTI DI FASCIA A – Settore fognario e depurativo

L'ufficio ha ritenuto di ritenere prioritari i sette interventi di fascia A ritenuti coerenti dalla Sogesid.

Per ciò che riguarda i tre interventi esclusi, ritiene di condividere le motivazioni che hanno determinato la non coerenza con il Piano d'Ambito dell'intervento di Piana degli Albanesi di cui al predetto punto a).

In merito agli interventi di cui ai punti b) e c) (Naso e il 2° di Piana degli Albanesi) l'ufficio si riserva un ulteriore approfondimento circa l'effettiva incidenza dell'inquinamento della risorsa idropotabile ai fini dell'eventuale realizzazione delle sole opere finalizzate alla salvaguardia della stessa.

4.2 INTERVENTI DI FASCIA B E C – Settore fognario e depurativo

Dei 51 interventi ritenuti coerenti o parzialmente coerenti con i Piani d'Ambito risulta inserito l'intervento del Comune di Avola relativo alla realizzazione dell'I.D. dell'importo di €7.259.320,00. Per tale intervento il Comune ha attivato la procedura per la realizzazione dell'opera con il sistema del Project Financing.

Pertanto, alla stessa stregua dell'intervento del Comune di Messina, è stato ritenuto di non proporlo nell'ambito degli interventi da realizzare con la posta finanziaria disponibile

Per quanto riguarda gli interventi riscontrati parzialmente coerenti è stato ritenuto di proporre gli stessi stralciandone le opere non coerenti con i Piani d'Ambito.

Non si ritiene di proporre i 4 interventi ritenuti non coerenti con i Piani d'Ambito nonché l'intervento relativo al Comune di Messina e quello del Consorzio Giarre, Riposto e Mascali per le motivazioni già esposte.

Per quanto riguarda gli interventi dei sistemi consortili di Misterbianco ed Acireale, inclusi nei 50 interventi ritenuti coerenti, sono state condivise le proposte della Sogesid.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra si è ritenuto di proporre n.50 interventi di fascia B e C.

Inoltre in aggiunta ai 50 interventi di cui sopra sono stati inseriti ulteriori 4 interventi collocati in fascia B relativi agli adeguamenti al D. Lgs 152/99 degli Impianti di

Depurazione dei Comuni di Modica, Favara, Agrigento e Mazara del Vallo di cui si dirà più dettagliatamente nella sezione relativa al riuso.

Si è constatato inoltre una certa differenza tra gli importi degli interventi inseriti nei Piani d'Ambito e gli importi relativi agli stessi interventi, proposti dagli Enti titolari.

In merito si è ritenuto di confermare l'importo proposto dall'Ente titolare nel caso in cui l'intervento risulta corredato di progetto esecutivo o di massima/definitivo approvato ai sensi della vigente normativa in tema di LL.PP. e di proporre l'importo minore tra quello inserito nel Piano d'Ambito (opportunamente incrementato dell'I.V.A.) e quello proposto dall'Ente, nei casi in cui l'intervento non risultava approvato come progetto di massima/definitivo o esecutivo.

Infine, per quanto riguarda le priorità, sono stati confermati i criteri adottati in sede di proposta di cui all'allegato 1 alla nota prot. n. 89/APQ del 10.03.2003, per come sono stati già rappresentati dalla relazione seguente.

4.3 INTERVENTI PER IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE

L'Ufficio del Commissario, tenendo conto anche delle indicazioni della SOGESID S.p.a., ha redatto in ordine di priorità, l'elenco degli interventi per il riuso delle acque reflue depurate in cui sono inseriti gli interventi di riuso ed adeguamento degli impianti di Bagheria, Termini Imerese, Gela, Scicli, Ribera, segnalati dalla Sogesid e per i quali questo Ufficio ha già acquisito le istanze di autorizzazione al riuso con i relativi progetti, mentre, per gli impianti di depurazione di Mazara del Vallo, Favara, Agrigento, Modica e Marsala, non essendo ad oggi pervenuta né l'istanza di autorizzazione al riuso né i relativi progetti, si è ritenuto di stralciare la parte dei lavori relativi al riuso, prevedendo per essi il solo adeguamento degli impianti al D. Lgs 152/99.

In definitiva, quindi, con i medesimi criteri adottati per la redazione delle due fasce A e B dei tabulati relativi al riuso delle acque reflue depurate, già trasmessi alla Sogesid, sono stati redatti due elenchi di interventi secondo ordine di priorità.

Il primo, come già accennato, relativo agli interventi per il riuso delle acque reflue depurate da realizzare con le risorse immediatamente disponibili dove sono stati individuati 19 interventi con fabbisogno finanziario complessivo scoperto pari a €129.010.090,00 comprendente tutti gli interventi presenti nella precedente fascia A del tabulato del riuso con l'aggiunta dei 5 degli interventi segnalati dalla Sogesid così come sopra elencati.

Il secondo elenco, riguarda invece gli interventi per il riuso delle acque reflue depurate da realizzare con le economie e/o risorse aggiuntive comprendente gli interventi già presenti della precedente fascia B del tabulato del riuso ad esclusione degli interventi relativi ai comuni di Agrigento, Favara, Mazara del Vallo inseriti in priorità nell'elenco degli interventi di fognatura e depurazione e per i quali non è stato previsto in questa fase di realizzare le opere relative al riuso.

5. ULTERIORI FASI DELLA PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Con nota prot. 245/TCI del 24.06.2003 l'Ufficio del Commissario delegato ha trasmesso al Presidente della Regione Siciliana e al Dipartimento Regionale Programmazione la proposta del "Piano degli interventi urgenti" ex art. 141, comma 4, L. 388/2000, interventi tutti coerenti con i Piani d'Ambito, riclassificati sulla scorta delle verifiche effettuate dalla SOGESID nonché in base alle considerazioni di questo ufficio così come sopra riportate.

A seguito della proposta suddetta sono state svolte nel mese di luglio 2003 varie riunioni operative tra funzionari dell'Ufficio del Commissario delegato, funzionari del Dipartimento Programmazione e funzionari della SOGESID S.p.a, al fine di effettuare un'ulteriore verifica, promossa dallo stesso Dipartimento della Programmazione, in ordine alla coerenza delle priorità degli interventi individuati dall'Ufficio del Commissario con quelle previste con i Piani d'Ambito approvati.

Nel corso delle predette riunioni sono state sottoposte all'attenzione dell'Ufficio alcune problematiche (formalizzate dalla Presidenza con successiva nota prot. n.3771 del 3 Ottobre 2003) che di seguito si riportano:

1. L'intervento del Comune di Acicastello è relativo ad un agglomerato così come definite dal Decreto 152/99 inferiore a 15.000 ab. e pertanto l'intervento non è da considerarsi urgente.
2. Occorre che siano verificati i dati sulla popolazione fluttuante relativamente a tutti gli interventi che presentavano un carico inquinante per soli residenti inferiore a 15.000 e carico complessivo (residenti + fluttuanti) superiore a 15.000.
3. Risultava necessario inserire tra gli interventi con copertura finanziaria l'intervento del Comune di Vittoria, già previsto tra gli interventi del Tabulato 2R.F. (di riserva) in

quanto lo stesso intervento presenta la più alta efficacia ambientale nell'A.T.O. di appartenenza

4. Risultava opportuno prevedere, almeno, l'importo per il finanziamento della progettazione del depuratore di Augusta
5. Risultava sotto stimato l'intervento del Comune di Modica dell'Adeguamento dell'impianto di depurazione
6. Occorre verificare la possibilità della sostituzione dell'intervento di Capaci con l'intervento del Comune di Isola delle Femmine stante che i due interventi in parte coincidevano.

L'Ufficio del Commissario delegato in merito alle suddette problematiche, ed a seguito degli ulteriori approfondimenti e delle verifiche effettuate ha ritenuto:

1. Che l'intervento del Comune di Acicastello non è prioritario così come evidenziato dal Dipartimento della Programmazione
2. Relativamente al punto 2 per gli interventi riguardanti i Comuni di: Consorzio Piraino – Brolo – S. Angelo di Brolo, Comune di Lipari, Comune di Terrasini, Comune di S. Flavia, Comune di Campobello di Mazara e del Comune di Menfi il carico complessivo (abitanti residenti + fluttuanti) risulta superiore a 15.000 abitanti equivalenti.
3. Che l'intervento del Comune di Vittoria è da inserire tra gli interventi con copertura finanziaria stante l'alta rilevanza evidenziata.
4. Di non condividere l'inserimento della progettazione relativa all'intervento del Comune di Augusta stante che il finanziamento della sola progettazione non risulta prevista dalla scheda della sottomisura 1.04.b del complemento di programmazione del P.O.R. Sicilia 2000/2006.
5. Che per il Comune di Modica sia da inserire il progetto relativo dell'Adeguamento dell'impianto al D. Lgs 152/99, il cui importo è stato stimato in base ad altri interventi similari.
6. Di mantenere fra gli interventi da finanziare anche quello del Comune di Capaci dato che l'intervento include solo in parte l'intervento del Comune di Isola delle Femmine.

5.1 **ULTERIORI INTERVENTI DA INSERIRE NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA A SEGUITO DELL'INDIVIDUAZIONE DELL'AREA SENSIBILE DEL GOLFO DI CASTELLAMMARE**

Con Ordinanza n.65/TCI del 16.09.2003, al fine di pervenire e tutelare il territorio della Regione Siciliana dal Rischio di Inquinamento da nutrienti, come disposto dalla Direttiva 91/271/CEE, è stata individuata quale Area Sensibile ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs 152/99 il Golfo di Castellammare del Golfo.

Nello stesso provvedimento è stato approvato un programma di azioni che devono essere attuate per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità del corpo idrico ricettore dell'area sensibile così come previsto dalla vigente normativa.

Si ritiene pertanto di proporre nell'Ambito degli Interventi Urgenti da inserire nell'A.P.Q. di ulteriori quattro interventi, già individuati nel programma delle azioni di cui alla predetta Ordinanza 65/TCI del 16.09.03

Comune di CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Completamento I.D. e sollevamento Fraz. Scopello – Importo M€4,700.

Agglomerato urbano con popolazione superiore a 10.000 ab.eq. (art. 32 D. Lgs 152/99)

Per la realizzazione di tale intervento saranno utilizzate le risorse derivanti da contributi regionali già disponibili presso la Tesoreria Unica Regionale.

Comune di S. VITO LO CAPO

Lavori di ampliamento del depuratore a servizio del sistema fognario comunale sito in C.da Torre dell'Usciere – Importo M€1,598.

Intervento inserito tra quelli di riserva di cui alla proposta trasmessa alla Presidenza con nota prot. n.245/TCI del 24.06.03.

Agglomerato urbano con popolazione equivalente complessiva (residenti + fluttuanti stimati) superiore a 10.000 ab.eq. (art.32 D.Lgs 152/99). E' stato proposto l'inserimento con finanziamento a carico dell'Accordo di Programma Quadro.

Per l'intervento è stata verificata la coerenza con il Piano d'Ambito.

Comune di BALESTRATE

Adeguamento Impianto di depurazione comunale con trattamento terziario e condotta di allontanamento

L'intervento risulta tra gli interventi di 1^a fase di cui al Decreto n.68/TCI del 27.07.2002 di cui è stata verificata la coerenza con il Piano d'Ambito.

L'intervento riguarda un agglomerato con popolazione servita (residente + fluttuante stimati) superiore a 10.000 ab.eq. (art.32 D.Lgs 152/99).

Per tutti e tre gli interventi lo scarico dell'impianto dovrà essere conforme alle norme di emissioni riportate nella Tab. 1 e Tab. 2 di cui all'Allegato 5 del D. Lgs 152/99.

Comune di ALCAMO

Riuso irriguo relativo al depuratore comunale – Importo M€uro 2,065.

\

6. INTERVENTI P.I.T. PROPOSTI DAL DIPARTIMENTO REG.LE PROGRAMMAZIONE

Con nota n. 3655 del 26.09.03 trasmessa al Ministero del Tesoro e per conoscenza a questo Ufficio ed in ultimo con la nota n.1454 del 14.10.03 il Dipartimento della Programmazione ha proposto l'inserimento di tre interventi (All. F) relativi ad opere fognarie e depurative e di riuso previsti nei P.I.T. per un importo complessivo pari a €10.400.000,00 a valere sui fondi previsti dalla Delibera CIPE 17/2003.

Dalla su citata nota emerge che i predetti interventi, benché non previsti nei piani d'ambito, rivestono carattere strategico per i rispettivi P.I.T.

7. QUADRO DEFINITIVO DEGLI INTERVENTI CON COPERTURA FINANZIARIA

Sulla scorta delle considerazioni di cui sopra e dell'ultima quantificazione delle risorse finanziarie immediatamente disponibili per infrastrutture, si è proceduto ad assegnare la posta finanziaria immediatamente disponibile per infrastrutture, sulla base della seguente ripartizione:

- M€uro 261,793 – Interventi Urgenti per la Tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- M€uro 14,653 - Per la tutela dei corpi idrici destinati ad uso potabile
- M€uro 150,557 – Interventi urgenti per il riutilizzo dei reflui depurati

I restanti interventi (Allegato D), per un importo complessivo pari a M€uro 28,73 riguardano 5 interventi (Acicatena, Menfi, e Aci S. Antonio e 2 di Palermo) relativi ad agglomerati urbani superiori a 15.000 abitanti equivalenti che, in relazione ai criteri di priorità scelti, non hanno trovato copertura finanziaria, nonché 25 interventi che rappresentano gli ulteriori interventi definiti di 1^ Fase di cui al Decreto 68/TCI del 26.07.02 e relativi ad agglomerati inferiori a 15.000 ab.eq.

Nell'Allegato "D" gli interventi relativi ad agglomerati con popolazione inferiore a 15.000 ab.eq. sono stati ordinati secondo gli stessi criteri di priorità seguiti per ordinare gli interventi relativi ad agglomerati superiore a 15.000 ab. eq.

Per quanto attiene gli interventi del riuso delle acque reflue depurate, sulla scorta delle risorse complessive immediatamente disponibili, è stata determinata in M€uro 150,557 la risorsa finanziaria da destinare agli interventi in argomento individuando, per le motivazioni su esposte, oltre ai 19 interventi già selezionati a seguito della verifica della SOGESID S.p.a, l'intervento di riuso relativo al Comune di Alcamo, in quanto ricadente nell'area sensibile di Castellammare del Golfo, e i primi cinque interventi precedentemente posti, in priorità, nella fascia "B" di cui al punto 2.4 della presente relazione (**Allegato "C"**).

In particolare si è ritenuto in questa fase di finanziare solo il secondo modulo dell'impianto di affinamento terziario del depuratore di Palermo di Acqua dei Corsari in quanto è quello immediatamente fruibile in funzione del refluo che potrà essere convogliato allo stesso impianto.

I restanti interventi di riuso, per un importo complessivo pari a M€uro 78,301, precedentemente posti nelle fasce B e C descritte al punto 2.4 della presente relazione e con gli stessi criteri di priorità, sono stati classificati quali interventi da finanziare con eventuali risorse aggiuntive (**Allegato "E"**).

Il Responsabile dell' U.O.B. n.6
(*Ing. G. Campanella*)

Il Responsabile dell' U.O.B. n.7
(*Ing. G. Collura*)

Il Responsabile dell' Area 5
(*Ing. G. Ingrassia Strano*)

IL SUB COMMISSARIO
(*Dott.ssa Silvia Coscienza*)

IL VICE COMMISSARIO
(*Avv. Felice Crosta*)

CONSIDERAZIONI DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO
SUGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ALLEGATO ALLA NOTA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PROGRAMMAZIONE
PROT. N. 3771 DEL 03.10.2003

Nell'elenco degli interventi da finanziare nell'ambito dell'Addendum Depurazione, trasmesso con nota del D.R.P. prot. n.3771 del 03.10.2003 sono inclusi alcuni interventi (Acicastello, Consorzio Piraino – Brolo – S. Angelo di Brolo, Lipari, Capaci, Terrasini) sospesi per le motivazioni che sono indicate nella relativa nota dello stesso elenco.

In particolare, per il Comune di Acicastello si evince, tra l'altro, che l'I.D. proposto è relativo ad un agglomerato inferiore a 15.000 abitanti equivalenti (da fonte SOGESID S.p.a.).

Si ritiene pertanto di escludere tale intervento dall'elenco degli interventi urgenti stante che, ai sensi dell'art. 31 del Dec Lgs 152/99 e s.m.i. l'adeguamento può essere effettuato entro il 31.12.2005 e pertanto lo stesso non è da considerarsi prioritario.

Relativamente agli interventi dei Comuni di Lipari, Terrasini e del Consorzio Piraino – Brolo – S. Angelo di Brolo, agglomerati che superano i 15.000 ab.eq. solo in alcuni periodi dell'anno a causa della popolazione fluttuante, le rispettive note ne subordinano l'inserimento in A.P.Q. ed una ulteriore verifica di analoghe situazioni presenti sull'intero territorio regionale.

A tal proposito l'Ufficio, al fine di accertare l'effettivo superamento dei 15.000 ab. eq. negli agglomerati con popolazione residente inferiore a tale soglia, ha utilizzato i dati relativi alla produzione mensile di rifiuti per l'anno 2002, i dati contenuti nel Piano Regionale di Risanamento delle Acque approvato con D.P.R. con n.93 del 02.07.86, strumento di riferimento per la programmazione di settore (PARF), nonché i dati dei Piani d'Ambito approvati.

Tale accertamento è stato condotto per tutti gli agglomerati inferiori ai 15.000 ab.eq. di cui alla 1^a Fase del Decreto n.68/TCI del 26.07.02 con il quale il Vice Commissario ha approvato il piano degli interventi urgenti di cui all'art. 141, comma 4, legge 388/2000.

Da tale verifica è stato accertato che tra tutti gli interventi di 1^a Fase di cui al Decreto 68/TCI del 26.07.2002, gli agglomerati con popolazione residente inferiore a 15.000 ab.eq. che superano tale soglia a causa della popolazione fluttuante risultano i seguenti:

1. Consorzio Piraino – Brolo – S. Angelo di Brolo
2. Comune di Lipari
3. Comune di Terrasini
4. Comune di S. Flavia
5. Comune di Campobello di Mazara

6. Menfi

Tutti gli interventi dei predetti agglomerati erano già stati ritenuti prioritari da questo Ufficio (vedi nota prot.245/TCI del 24.06.03).

Gli interventi degli agglomerati di cui ai punti 1), 2) e 3) risultano già inclusi nell'elenco allegato alla nota D.R.P. prot. n.3771 del 03.10.2003 relativo agli interventi con copertura finanziaria in quanto presentano anche altre priorità del tipo territoriale.

Anche per gli interventi relativi agli agglomerati di cui ai punti 4), 5) e 6) era stata già considerata la priorità relativa ad agglomerati superiori a 15.000 ab.eq.; tali interventi, in relazione alla classificazione effettuata dall'ufficio considerando i criteri di priorità del Complemento di Programmazione, erano stati inclusi tra gli interventi di cui al Tabulato 2-F.D (Interventi prioritari, privi di copertura finanziaria da realizzare con economie e/o risorse aggiuntive) . allegato alla citata nota 245/TCI del 24.06.03.

In relazione alla attuale maggiore disponibilità gli interventi dei Comuni di S. Flavia e Campobello di Mazara trovano copertura finanziaria, mentre l'intervento del Comune di Menfi è inserito tra gli interventi da finanziare con eventuali economie che si rendessero disponibili.

NUOVI INTERVENTI URGENTI DA INSERIRE NELL'A.P.O. A SEGUITO DELL'INDIVIDUAZIONE DEL GOLFO DI CASTELLAMMARE AREA SENSIBILE

Con Ordinanza n.65 /TCI del 16.09.03 il Vice Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque ha individuato, quale area sensibile ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs 152/99, il Golfo di Castellammare ed il relativo bacino drenante.

Ai sensi dell'art. 32 dello stesso Decreto Legislativo gli agglomerati con popolazione superiore a 10.000 ab.eq. debbano conformare gli scarichi degli impianti di depurazione ai limiti di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 allo stesso Decreto legislativo.

Pertanto, nell'ambito della stessa ordinanza sono stati individuati gli interventi prioritari ed urgenti da realizzare negli agglomerati superiori a 10.000 ab.eq. ricadenti all'interno del bacino drenante.

Tra tali interventi sono inseriti quelli relativi ai Comuni di Castellammare del Golfo, S. Vito Lo Capo, Balestrate (per interventi di R.F. e/o I.D.), nonché l'intervento del Comune di Alcamo (per l'intervento relativo al riuso). Tali interventi sono stati inseriti tra gli interventi urgenti con copertura finanziaria.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI E CHIARIMENTI

1) Comune di GERACI

Progetto “*Completamento dell’I.D. acque reflue urbane con sversamento altro versante*”.

L’importo del progetto è stato rettificato da €432.790,00 ad €1.407.115,00 stante che il progetto relativo al completamento dell’I.D., presenta una progettazione esecutiva approvata dal Genio Civile con parere prot. n.4493/01 – 15780/01 – 16698/02 del 04.09.2002 ed ha un importo pari a €1.181.555,22; per il progetto relativo al collettore di scarico ad altro versante, non essendo lo stesso assistito da progettazione esecutiva, si è considerato l’importo stimato da Sogesid corrispondente ad €203.400,00 (IVA esclusa) pari a circa 225.560,00 (IVA inclusa).

2) Comune di CAPACI

Progetto “*Completamento del sistema fognario a servizio del centro abitato*”.

Nelle annotazioni del tabulato è stato riportato che “si ritiene opportuno sostituire l’intervento con quello relativo al collettore di collegamento della rete fognaria del Comune di Isola delle Femmine”.

L’intervento del Comune di Capaci, oltre a prevedere un collettore che coincide per tracciato a circa il 50% del collettore proposto da Isola delle Femmine prevede ulteriori collettori principali che adducono nuovo refluo all’impianto di depurazione.

Pertanto risulta opportuno mantenere con copertura finanziaria l’intervento del Comune di Capaci nella considerazione che lo stesso presenta una maggiore efficacia ambientale.

La posizione assegnata nella classificazione al Comune di Isola delle Femmine si ritiene che debba essere mantenuta ed inoltre è stato ridotto l’importo dell’intervento relativo in relazione alle minori opere da realizzare.

Tale importo viene valutato in €1.000.000. (Stazione di pompaggio e condotta in pressione).

Con la maggiore nuova disponibilità complessiva l’intervento di Comune di Isola delle Femmine risulta inserito tra quelli con copertura finanziaria.

3) Comune di Modica

Progetto di “*Adeguamento dell’I.D. di C.da Fiumara*”

Per l’intervento in argomento, contrariamente a quanto riportato nelle annotazioni dell’elenco allegato alla nota prot. 3771 del Dipartimento Programmazione, dove risulta previsto il

finanziamento della progettazione, si è ritenuto di inserire con copertura finanziaria le opere per il trattamento terziario che sono state opportunamente stimate riferendosi ad interventi simili.

Tra l'altro la scheda della sottomisura del Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000/2006 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 5 agosto 2003, prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali e non risulta previsto il finanziamento della sola progettazione.

4) Comune di VITTORIA

Progetto di *“Completamento del 2° stralcio collettore fognario a sud est dell'abitato”*

Nella considerazione che l'intervento ha la più alta efficacia ambientale dell'ATO di appartenenza (Dato Sogesid) si condivide la proposta per il finanziamento.

5) Comune di AUGUSTA

Progetto di *“Progettazione dell'ampliamento dell'impianto di depurazione di C.da Punta Cugno”*

Il Comune di Augusta non ha richiesto alcun finanziamento per l'intervento in argomento. Nella suddetta considerazione e in relazione che il finanziamento della sola progettazione non risulta prevista, come già detto, nella scheda di Misura 1.04.b del Complemento di Programmazione, non si ritiene di proporre lo stesso.

6) Comune di Adrano

Progetto *“Collettore fognario del centro abitato all'I.D”*

Progetto *“ Collettore fognario Mini Capici”*

Gli interventi del Comune di Adrano utilizzano un finanziamento regionale già disponibile (ex L.R. 78/80 e L.R. 27/86).

Il Responsabile dell'U.O.B 6
(Ing. G. Campanella)

Il Responsabile dell'Area 5
(Ing. G. Ingrassia Strano)